

Mestre



LE DITTE OCCUPERANNO 600 METRI CONTRO L'ATTUALE CHILOMETRO LIBERANDO SPAZI PER IL PARCO

LE GARANZIE PER IL FUTURO
Si eviteranno speculazioni grazie al blocco delle destinazioni delle attività produttive

mestrecronaca@gazzettino.it



Venerdì 15 Giugno 2018
www.gazzettino.it

San Giuliano, pronta la rivoluzione

► Messo a punto il progetto per le ditte lungo il Canal Salso. Quindici nuovi capannoni al posto dei vecchi e viabilità rifatta. ► Con circa 10 milioni di euro i privati contribuiranno al progetto complessivo di riqualificazione dell'intera area

IL FUTURO DEL PARCO

MESTRE Ogni tassello è andato al suo posto e il sindaco Luigi Brugnaro è pronto a presentare il progetto di riqualificazione dell'area di San Giuliano. Significa che dentro c'è tutto: la sistemazione delle società sportive della punta, l'infrastrutturazione del Parco per ospitare i grandi eventi come i concerti, il destino del canale, il nuovo ponte ciclo pedonale sopra al canal Salso per collegare il Parco con la pista sul ponte della Libertà per Venezia, il completo rifacimento della riva dove operano le ditte di trasporto e nautiche. Uno dei punti fondamentali del progetto di riqualificazione dell'area è proprio quest'ultimo perché la demolizione dei vecchi capannoni che ospitano le attività economiche e il ridisegno di tutta la zona permetterà di allargare il Parco fino alla riva del canal Salso. Dopo decenni di discussioni e polemiche, con gli ambientalisti e parte delle Amministrazioni comunali succedutesi che volevano eliminare l'area economica per destinare tutti i terreni a Parco non avendo mai trovato però una seria alternativa dove insediare le ditte di trasporto e quelle nautiche, finalmente gli imprenditori hanno trovato la quadra con il Comune.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ora manca solo la firma dell'Accordo di programma tra privati, Comune, Demanio che possiede le rive e Ater proprietaria dei terreni compresi tra i capannoni e la recinzione del Parco.

Dopodiché potranno partire i lavori, e nel giro di un paio d'anni tutto sarà completato: viabilità e sottoservizi nuovi, che verranno realizzati per primi, e quindi i nuovi capannoni che si inseriranno esteticamente nel paesaggio e occuperanno 600 metri di banchina invece del chilometro attuale. Verranno, insomma, raggruppati liberando spazio per creare una nuova passeggiata del Parco di San Giuliano verso la punta dove ci sono le



LE RIVE Il canal Salso a San Giuliano: i capannoni saranno demoliti e ricostruiti liberando spazio per il Parco

società sportive.

Non solo, perché il progetto prevede pur che l'area economica si allunghi verso l'interno dove ci sono appunto alcuni terreni dell'Ater, in modo da creare anche una doppia viabilità: una riservata ai camion e agli altri mezzi delle ditte e una solo per chi è diretto all'area sportiva e alla porta Gialla del Parco.

Il progetto dell'architetto Nicola Svalduz, che sostituisce quello dello studio Mar giudicato troppo costoso e soprattutto troppo impattante perché occupava gran parte della riva del canal Salso, è stato messo a punto negli ultimi mesi confrontandosi con il nuovo direttore comunale Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile Danilo Gerotto e con i tecnici di Urbanistica ed ora è, dunque, pronto per partire. I privati investiranno circa 500 mila

La richiesta



Coniugare sviluppo e progetto del Parco

Coniugare l'idea dell'architetto Antonio Di Mambro che ha progettato i 74 ettari del Parco di San Giuliano con gli aggiustamenti proposti dal piano di riqualificazione. Lo hanno chiesto i cittadini intervenuti l'altro ieri all'incontro ai Candiani.

euro per ogni nuovo capannone oltre a pagare le opere pubbliche, cioè strade e sottoservizi. Resta solo da chiarire chi dovrà finanziare il rifacimento delle rive, se lo Stato attraverso il Demanio o i privati.

I LAVORI

Anche l'organizzazione dei lavori è stata definita perché si dovranno demolire i vecchi capannoni e costruire quelli nuovi senza interrompere le attività: e così si comincerà prima di tutto realizzando la nuova viabilità, perché parte del sedime della strada esistente verrà occupato dai nuovi capannoni; dopodiché si demoliranno i primi quattro capannoni in punta San Giuliano e contemporaneamente se ne costruiranno quattro di nuovi verso il cavalcavia; e man mano si procederà verso il centro spostando

un po' alla volta tutti i capannoni.

Un aspetto fondamentale del progetto per le attività economiche di San Giuliano è che le destinazioni economiche e produttive non potranno cambiare, vale a dire che i trasportatori che ogni giorno riforniscono via acqua Venezia di oltre il 50% delle merci di cui necessita dovranno continuare a fare quel mestiere. Gli assegnatari degli spazi potranno anche venderli ma a soggetti che faranno la stessa attività, questo per evitare speculazioni immobiliari su un'area che altrimenti potrebbe diventare molto appetita. Bloccando preventivamente le speculazioni, si impedirà che il ridisegno e la riqualificazione complessivi pensate dal Comune vengano vanificati.

Elisio Trevisan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già migliaia di firme per la piscina di Marghera

IMPIANTI SPORTIVI

MARGHERA Le firme - raccolte nei locali, dalle associazioni sportive, in piazza Mercato e sul web attraverso le pagine dei gruppi Facebook di Marghera - sono già migliaia. Marghera, insomma, non vuole proprio veder spezzato il sogno di avere al più presto quella piscina attesa da almeno trent'anni, il cui cantiere stava per partire ma è rimasto bloccato nell'ultimo scontro tra Comune e Porto sulla "titolarità urbanistica" dell'area di via delle Macchine, rivendicata dall'Autorità guidata da Musolino. E intanto la Municipalità invita ad aderire alla petizione schierandosi apertamente con il Comune per il progetto su via delle Macchine.

«La Municipalità di Marghera sostiene la petizione e rilancia l'appello a non tradurre la diversità di punti di vista sulla titolarità della pianificazione tra Comune e Autorità portuale in contenzioso amministrativo e legale, perché così - ricorda il presidente Gianfranco Bettin - finirebbe per arenarsi l'iter del progetto. Invece bisogna andare avanti, per garantire a questo territorio una struttura attesa da decenni». Bettin, insomma, invita ancora una volta Comune e Porto - cioè Brugnaro e Musolino che in questi giorni non se le sono mandate a dire - a sedersi attorno ad un tavolo e a risolvere lo stop "politicamente", senza cioè ricorrere alle vie legali che bloccherebbero per anni il progetto della piscina. «Ovviamente - riprende il presidente della Municipalità -, come da impegno preciso assunto dall'amministrazione, mentre si perfeziona il progetto e mentre lo si realizza auspicabilmente in tempi brevi, è necessario riorganizzare la viabilità, garantendo accessi ciclopedonali tutelati dal traffico pericoloso che oggi insiste in quella zona, e la possibilità di raggiungere la piscina con il trasporto pubblico. Tutte le azioni dovranno essere coordinate per stringere i tempi». Nei giorni scorsi si era anche parlato di un incontro con Musolino in Municipalità. «Vediamo cosa succederà - conclude Bettin -. Ma se le cose si complicano, sarà opportuno un confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«COMUNE E PORTO DEVONO TROVARE UN ACCORDO»
Gianfranco Bettin

Il valzer dei dirigenti, la questura cambia squadra

SICUREZZA

MESTRE Parlando in termini calcistici, considerato il clima "mundial", si potrebbe dire che la questura ha rivoluzionato la squadra. Una girandola di cambi che porterà cinque nuovi dirigenti, da mercoledì prossimo, chiamati a comandare i commissariati di Mestre, San Marco, Marghera e Portogruaro. Nuovo comandante anche per il pronto intervento Uppsp (le cosiddette volanti). Tutto nasce dall'esigenza, in effetti, di sopperire alla partenza di Eugenio Vomiero, nominato questore vicario poco più di un mese fa. Prenderà il suo posto l'attuale dirigente del commissariato di Venezia-San Marco, Gampaolo Palmieri. In

laguna arriverà Leonardo Petrucci, 47 anni, dopo sei mesi da dirigente a Portogruaro. Negli anni precedenti, tra i vari incarichi, era stato vice capo di gabinetto e portavoce del questore a Verona, quando l'attuale capo della polizia veneziana, Danilo Gagliardi, era al comando della questura scaligera. Portogruaro, invece, si tinge di rosa. Alla guida del commissariato da mercoledì ci sarà Alessia Zuccarello Marcolini, attualmente vice dirigente a Jesolo, con un passato da vice delle volanti.

A Jesolo, quindi, il ruolo di secondo andrà all'attuale capo delle volanti, Luca Miori. Ex dirigente di Marghera, dopo 4 anni e mezzo alla guida del pronto intervento della polizia torna in un commissariato. Il nuovo capo

delle volanti veneziane arriva dall'Umbria: si tratta di Enrico Aragona, attuale capo del medesimo reparto alla questura di Terni. Laureato in giurisprudenza, 52 anni, Aragona è tornato in polizia due anni fa, dopo quasi dieci anni trascorsi fuori dal corpo, in cui aveva ricoperto l'incarico di capo della polizia municipale di Rieti. Quello di Aragona in laguna, di fatto, è un ritorno:

ARRIVA DA TERNI IL CAPO DELLE VOLANTI ENRICO ARAGONA NUOVO COMMISSARIO A MESTRE, PORTOGRUARO VENEZIA E MARGHERA



NUOVO INCARICO Luca Miori passa dalle volanti a Jesolo

da vice commissario, nel 1995, aveva lavorato per due anni all'ufficio di polizia di Frontiera, fino a diventare dirigente della seconda sezione all'aeroporto Tesserà.

A completare l'ampio turnover, il trasferimento del vice commissario Roberto De Fina dal commissariato di Mestre a responsabile della terza sezione della divisione anticrimine e due nuovi assegnazioni a Venezia dal 106. corso di formazione: il commissario capo Valeria Ammendola, nuovo dirigente del commissariato di Marghera, e il commissario capo Lucia Maria Lombardo, che verrà assegnata all'ufficio di gabinetto del questore.

Davide Tamiello
© RIPRODUZIONE RISERVATA